

Nota tecnica

A cura del Servizio legislativo e qualità della legislazione

Relazione alla clausola valutativa della l.r. 26/2009 “Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale” (ogg. 2165)

La l.r. 26/2009 contiene all'art. 8 una clausola valutativa. Il primo comma prevede che, con cadenza biennale, la Giunta presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge, i risultati raggiunti e le eventuali criticità riscontrate. Il secondo comma prevede una valutazione dell'impatto che le iniziative assunte hanno avuto sul consumo dei prodotti del commercio equo e solidale.

Di seguito, un'analisi degli aspetti tecnici che caratterizzano la relazione di Giunta sull'attuazione della l.r. 26/2009.

1) Procedura di consegna della relazione sull'attuazione della legge

La legge è stata approvata nel 2009 e la Giunta ha presentato quest'anno la prima relazione in risposta alla clausola rispettando i tempi previsti.

2) Analisi della struttura e dei contenuti della relazione sull'attuazione della legge

La relazione presenta un'introduzione nella quale si descrive brevemente l'ambito di riferimento della legge fornendo alcune informazioni di contesto sul commercio equo solidale.

Successivamente, in risposta alla clausola, viene descritta la realizzazione delle prime disposizioni attuative previste dall'art. 7 della legge, necessarie per poter realizzare gli interventi di cui agli artt. 5 (interventi per la diffusione del commercio equo e solidale) e 6 (giornata regionale del commercio equo e solidale).

Nel biennio 2010/2011, per attuare la legge:

- sono stati stabiliti i requisiti necessari per essere riconosciuti come “soggetti del commercio equo e solidale”, condizione necessaria per beneficiare dei contributi previsti dalla legge (DGR 1457/2010);
- sono stati stabiliti i criteri, le modalità e le priorità sulla concessione dei contributi a favore dei soggetti del commercio equo e solidale e sull'organizzazione della “giornata del commercio equo e solidale” (DGR 1457/2010);

- sono stati individuati undici enti del commercio equo e solidale che rispondono ai requisiti stabiliti nella DGR 1457/2010¹;
- sono stati pubblicati due bandi attuativi degli interventi (DGR 963/2011).

Il primo bando si ricollega agli interventi volti ad agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella **realizzazione degli investimenti finalizzati allo svolgimento dell'attività** (art. 5 comma 1 lett. f). A questo bando hanno partecipato dieci degli undici enti riconosciuti, ai quali sono stati concessi contributi per 112.549,62 euro. I contributi previsti, nella misura del 40% delle spese ammissibili, devono riguardare investimenti finalizzati all'apertura e ristrutturazione delle sedi, all'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche. La rendicontazione degli interventi finanziati è attesa per giugno 2013 in quanto dovrà avvenire entro diciotto mesi dalla data di approvazione dell'atto di concessione del contributo, avvenuta con DGR 1881/2011.

Il secondo bando riguarda la presentazione di progetti per la realizzazione delle **giornate del commercio equo solidale** (art. 6). La realizzazione di questi progetti passa anche attraverso lo svolgimento delle attività previste dalle lett. a, b, c, e dell'art. 5 comma 1, ossia la promozione di iniziative di divulgazione, sensibilizzazione, educazione nelle scuole, formazione per gli operatori e volontari, creazione di un sito web regionale dedicato al commercio equo e solidale. Il bando relativo all'organizzazione della giornata del commercio equo e solidale ha previsto uno stanziamento di 80.000 euro per un progetto da terminare entro il 30 giugno 2012 e la relativa rendicontazione dovrà avvenire entro il 1 ottobre 2012.

Gli interventi attivati dalla legge sono in una fase di prima attuazione e la relazione dà puntualmente conto del quadro amministrativo dell'attività svolta. Risulta quindi non ancora interamente compiuto il percorso attuativo della legge e una valutazione degli interventi è di conseguenza prematura.

La prossima relazione, prevista fra due anni, potrà plausibilmente evidenziare i risultati raggiunti, le eventuali criticità riscontrate e l'impatto sui consumi di prodotti del commercio equo e solidale, così come richiesto dalla clausola valutativa. Quanto alla struttura, un'esposizione dei contenuti in capitoli che, partendo dai quesiti valutativi illustri risultati ed eventuali criticità degli interventi, potrà agevolare la lettura e la fruibilità delle informazioni.

Inoltre, per concludere l'analisi degli interventi previsti dalla legge, si segnala che la relazione non indica provvedimenti attuativi rispetto alla promozione del commercio equo e solidale nell'ambito dell'attività degli enti pubblici (art. 5 comma 1 lett. g) e sull'istituzione di mercati e fiere su aree pubbliche (art. 5 comma 2). Anche questi aspetti potranno quindi essere approfonditi nelle prossime relazioni. In merito, potrà essere sicuramente utile l'esposizione dei contenuti della relazione da parte dell'assessorato competente.

¹ Gli enti sono stati individuati con le determinazioni dirigenziali 667/2011 e 8959/2011.